



Una conferenza internazionale per ridare speranza al popolo palestinese

★ di **Franco Uda** responsabile nazionale Arci Pace, Diritti umani e Solidarietà internazionale

«Gerusalemme capitale d'Israele!» - proclama Donald Trump unilateralmente. Così, con il suo tipico fare, il presidente americano ignora la complessità simbolica, identitaria, religiosa nonché squisitamente politica di una città che Israele celebra come «capitale unita, eterna e indivisibile» sin dall'annessione della parte orientale nel 1980, il cui status però - secondo i dettami dell'accordo di Oslo del 1993 doveva essere oggetto di negoziati fra israeliani e palestinesi - nessun governo al mondo ha riconosciuto. Chiare, in questo senso, sono state le dichiarazioni di 5 Paesi Ue alla riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, a cui si aggiunge il fallimento della missione europea di Netanyahu. La decisione americana ha avuto subito il risultato di affrancare l'Ue dalle politiche Usa per non aver saputo riconoscere la natura duale della città e lo status dei suoi residenti arabi. Negli ultimi 30 anni, Israele ha incorporato nella città quartieri e villaggi palestinesi, ha edificato e ha permesso l'occupazione di case in quartieri centrali. La dichiarazione di Trump è in larga parte un atto simbolico - rivolto princi-

palmente alle vicende interne della sua amministrazione - come conferma sia la tiepida reazione dell'opinione pubblica in Israele - al di là del trionfalismo di Netanyahu - sia l'altrettanto marginale adesione a una nuova intifada proclamata da Hamas. Negli ultimi anni si è sviluppata in Palestina una grave crisi di rappresentanza, una profonda sfiducia nei confronti dell'attuale classe dirigente e verso la comunità internazionale - che da tempo non indica più la soluzione del conflitto palestino-israeliano come uno degli elementi di stabilizzazione dell'area. Per il governo di Israele la decisione rappresenta però un indubbio successo, perchè rimuove uno degli incentivi per un negoziato serio con i palestinesi e fa tornare indietro l'orologio della storia del negoziato di pace. Fra le due parti in lotta vi è una profonda asimmetria: in un accordo di pace i palestinesi non possono offrire altro che il riconoscimento di Israele, della sua legittima esistenza, del controllo dei luoghi santi dell'ebraismo. Netanyahu invece può ottenere ora l'intera Gerusalemme senza nulla in cambio: il suo governo avrà

ancora meno motivi per negoziare e acquisterà più forza la pretesa della destra e dei coloni per cui i fatti compiuti sono ben più importanti della diplomazia e del compromesso.

Questo stato di cose ha rilanciato il ruolo della Turchia nello scacchiere mediorientale - come dimostra il recente summit dei Paesi musulmani a Istanbul - e segna una nuova faglia sia all'interno di questi - sunniti vs sciiti - che nella posizione che i singoli Paesi hanno espresso a livello globale sulla dichiarazione di Trump.

Ma c'è di più. Convalidando la retorica israeliana su 'Gerusalemme riunificata', il presidente statunitense ripristina anche la primazia del teologico sul politico. Le pretese sioniste sulla Città santa si fondano sul testo biblico e, accreditandole, Trump reintroduce il sacro nel conflitto. Crea un diversivo rispetto allo scontro che oppone l'occupante all'occupato.

Una conferenza internazionale che affronti con serietà le possibili soluzioni del conflitto non è più procrastinabile, per ridare dignità e speranza a un popolo che - da Tom Benetollo a Renzo Maffei - l'Arci non può smettere di sentire vicino.

L'antifascismo deve essere valore fondativo e diffuso

✦ di **Andrea La Malfa** referente Arci per la Presidenza sulla Memoria

Sbaglieremmo a pensare all'antifascismo come collante politico del centrosinistra italiano, come suggerito in questi giorni da alcuni politici ed intellettuali. Sarebbe la cristallizzazione di un processo in Italia ancora aperto ed incompiuto, cioè il riconoscimento pieno dell'antifascismo come valore costituzionale, condiviso dalla più ampia parte della popolazione. Relegare a valore di una parte l'antifascismo diventerebbe forse un vantaggio competitivo nell'arena elettorale, ma sarebbe una visione cinica della realtà e una diminuzione del, già scarso, senso delle istituzioni. Lo sforzo dovrà essere sempre di più uscire dall'incompiutezza dell'antifasci-

simo come valore di tutti, per renderlo fondativo e diffuso. Un compito da rivolgere soprattutto alle giovani generazioni che, avendo meno storia politica, sono quelle più esposte come terreno di avanzamento dell'estremismo di destra. L'indagine di approfondimento dell'*Espresso* 'Generazione Zero', ci racconta come nelle scuole i movimenti fascisti giovanili, soprattutto Blocco Studentesco, mettano in atto veri e propri sistemi di reclutamento, indottrinamento e riconoscimento in un clan. L'articolo però ci racconta anche la refrattarietà degli istituti scolastici ad educare i giovani alla politica, alla responsabilità e alla cittadinanza attiva e delle lotte



Venti di partecipazione

Assemblea nazionale del Forum del Terzo Settore

In occasione del 20° anniversario del Forum nazionale del Terzo Settore, venerdì 15 dicembre si svolge a Roma, presso il Centro Congresso Frentani, in Via Frentani 4, dalle 10 alle 13.30, l'evento *Venti di partecipazione*.

Interverrà il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti. È stato invitato il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni.

Il Forum, principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano, è nato vent'anni fa, anni in cui è cresciuto (ad oggi sono più di 80 le organizzazioni nazionali che vi aderiscono), si è strutturato territorialmente (con 18 Forum regionali e più di 60 Forum territoriali), ha acquisito consapevolezza del suo ruolo (il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali lo ha recentemente riconosciuto come 'associazione di enti maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale'), ha affrontato le sfide della contemporaneità e individuato quelle future. Una storia, quella del Forum del Terzo Settore, oggi come venti anni fa in costante sviluppo, tra identità che si rafforzano e nuovi



scenari per il futuro.

L'Assemblea sarà occasione per presentare:

- *Il Terzo settore e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*. Il rapporto mette in evidenza l'impegno dei soci del Forum nel perseguimento e nella

promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e raccoglie più di 200 esperienze concrete.

- *Le reti del Terzo settore*. Il rapporto, giunto alla terza edizione, fotografa la complessità delle reti del Forum del Terzo settore, raccontandole attraverso i numeri e le attività svolte. Il documento offre anche un'analisi storica del Terzo settore e una interessante comparazione con gli anni passati.

- *Codice di Qualità e Autocontrollo (CQA) - Linee Guida per le organizzazioni aderenti al Forum Terzo Settore*. Il CQA rappresenta un modello di riferimento di cui i soci del Forum potranno volontariamente avvalersi per autocertificare la qualità e la trasparenza del loro impegno nel Terzo settore.

L'evento è organizzato con il sostegno della Fondazione Con il Sud.

interne tra i diversi gruppi della sinistra studentesca, che sembrano imitare i meccanismi peggiori della 'politica adulta', lasciando spazio di agibilità politica ai gruppi fascisti.

Carlo Azeglio Ciampi, da presidente della Repubblica, puntò parte del suo mandato sulla creazione del 'patriottismo costituzionale', inteso proprio come la costruzione di una simbologia comune ampia. Nonostante la scelta del termine 'patriottismo' sia certamente criticabile (per quanto furono alcuni politologi, e non il Presidente Ciampi, a coniare questo termine quasi ossimorico), questo argomento ha avuto il merito di porre il tema di valori costituzionali ampi e comuni.

Negli ultimi vent'anni parte del dibattito politico, soprattutto a destra, ha svolto un'opera di diluizione della storia, riduzione del ruolo della Resistenza, pensando alla 'pacificazione' come ad una rimozione, quando non a un'altra versione della storia. Pensiamo alla fortuna dei libri di Pansa, che ha creato su questo un genere. È questo il vero rischio dell'allargamento dell'antifascismo come valore, quello di una sua eccessiva diluizione. Anche se forse ogni tanto le cose possono essere più semplici di come le raccontiamo: ogni tanto sarebbe utile ricordare che è relativamente semplice dichiararsi fascisti in un Paese democratico, decisamente più difficile - se la storia fosse andata diversamente - sarebbe stato dichiararsi democratico in un Paese fascista.

Noi restiamo qui! Nonostante l'ipocrisia della politica

★ di **Ania Tarasiewicz** *Movimento Italiani senza Cittadinanza*

Noi restiamo qui! Nelle settimane, mesi e anni che verranno noi continueremo a ripeterlo perché noi, Italiani senza Cittadinanza, esistiamo, siamo sempre stati qui, e continueremo a combattere contro le ingiustizie di dover chiedere il permesso per vivere in questo nostro paese. La nostra esistenza continuerà a testimoniare lo schiaffo a uno dei diritti più importanti che un paese civile e democratico dovrebbe assicurare ad ogni bambino che cresce in Italia: avere la possibilità di essere cittadino del paese nel quale nasce, cresce, studia, dove si forma la sua personalità, dove si lega alla società; paese nel quale investe i suoi sogni per migliorarlo; paese in cui si forma lo spirito di appartenenza. I valori della Costituzione, della democrazia, dei diritti e della responsabilità sono i nostri valori che abbiamo appreso in Italia, dove siamo cresciuti da cittadini consapevoli, grazie anche alla scuola, pur non essendone noi, formalmente, cittadini: una triste scoperta che facciamo una volta diventati adulti. Noi siamo la testimonianza del fallimento della politica, della sua inerzia di fronte alla realtà. Una politica incapace di tenere il passo della società, incapace di anteporre

agli interessi di breve termine e alle trame elettorali, il bene della società nella sua interezza. Siamo stati divisi dagli altri italiani, siamo stati additati come 'stranieri', associati addirittura a chi emigra oggi, pur non avendo noi di fatto mai 'emigrato' perché la nostra vita, quello che siamo, è l'Italia. Ma noi restiamo, comunque. Restiamo anche quando le vicende ci costringono a prendere consapevolezza del fatto che siamo e resteremo gli ultimi nell'agenda delle priorità della 'grande' politica italiana. L'inserimento della Riforma Cittadinanza all'ultimo punto del calendario e lo scioglimento anticipato delle Camere ne sono un'amara conferma. Siamo stati di nuovo abbandonati. Per qualche ragione noi dobbiamo continuare ad essere stranieri in patria, le nostre vite devono continuare ad essere sospese. Noi restiamo qui, comunque, ma vorremmo che i nostri politici ci dicessero in faccia, guardandoci negli occhi, le ragioni di questo rifiuto. Non vogliamo più scuse, ne abbiamo sentite troppe. Ci è stato detto che i numeri al Senato non c'erano. Allora se non ci sono al Senato, perché i senatori non scendono dalle poltrone per osservare la società? Perché non

guardano che ci sono 800mila italiani non riconosciuti? Le dinamiche di esclusione hanno preso il sopravvento e nessuno ha preso a cura il fatto che noi siamo italiani, non riconosciuti, ma italiani. In campagna elettorale noi 'non serviamo', non possiamo votare e siamo 'pure' figli di immigrati. Ci dicono che ci sono cose più 'urgenti': bisogna assicurarsi il consenso per le prossime elezioni, e non importa a quale costo, non importa se ci sono di mezzo le vite dei bambini, non importa quante bugie e scuse bisognerà inventare. E così i 'compiti non fatti' e le promesse non mantenute si accumulano, il futuro si allontana, non si vede, ma quello che conta è l'interesse di breve periodo. Ma fino a dove arriveremo con queste logiche? Noi restiamo, e anche se non possiamo votare, noi continueremo a testimoniare che esistiamo e che siamo italiani, italiani stufi e sconcertati della codardia della politica, incapace di rappresentare gli italiani e operare nel bene della società, per l'ennesima volta messa a tacere. Non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare. Ma noi restiamo qui. Restiamo perché l'Italia, la nostra casa, non merita questo! Merita un futuro migliore e anche noi lo meritiamo.

Italiani e stranieri manifestano a Bruxelles per la dignità e l'accoglienza

★ di **Sara Prestianni** *Ufficio immigrazione Arci nazionale*

Un lunghissimo striscione con i nomi delle 33mila uomini, donne e bambini morti alle frontiere europee, viene portato da centinaia di persone lungo la strada che arriva proprio di fronte alla Commissione Europea. Militanti europei ed africani marciano, avvolti in coperte termiche, per ricordare, il giorno prima dell'ennesimo Consiglio che discuterà di difesa ed esternalizzazione, che la società civile non accetta più che i drammi che si moltiplicano alle nostre frontiere restino impuniti. Un minuto di silenzio per ricordare le vittime del mare e del deserto nel cuore delle istituzioni europee. Dopo il silenzio si alzano, sotto la pioggia battente, le voci dei rappresentanti della società civile europee ed africane, di collettivi di *sans papiers*, dei sindacati che rivendicano una giustizia migratoria ed una giustizia sociale. Musica e slogan riempiono l'aria.

Il giorno prima della manifestazione è stato il momento del confronto e delle proposte. Incontri internazionali e workshop si sono susseguiti in una struttura nel centro di Bruxelles. Come costruire un'Europa solidale? Questa la domanda



che soggiaceva nel dibattito sul ruolo delle immagini, della lotta sindacale e delle rivendicazioni dei collettivi di migranti ed associazioni. Gli attivisti riuniti a Bruxelles hanno rivendicato sia delle vere vie d'accesso al suolo europeo sicure e legali e l'arresto immediato delle violenze alle frontiere che l'uguaglianza dei diritti per tutte le persone che vivono su suolo europeo, allo scopo di porre fine al dumping sociale.

La volontà di creare dei ponti di azioni congiunte contrasta con la chiusura che caratterizza il Consiglio che comincia oggi sempre a Bruxelles. All'ordine del giorno la costruzione di un sistema di difesa comune e la strutturazione di una politica d'immigrazione centrata sulla dimensione esterna e sul rafforzamento del controllo delle frontiere. Nessuna parola per una soluzione degna al dramma che si sta producendo alle nostre frontiere.

Alcune luci e alcune ombre sulla Legge di Bilancio 2018 per quel che riguarda la cultura

✦ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Commissione Diritti e buone pratiche culturali, educazione popolare

Posto che l'iter di approvazione non modifichi quanto già annunciato, è previsto un adeguamento dell'iva al 10% per gli spettacoli dal vivo presi nel loro complesso.

Si tratta di un segnale importante di attenzione del Governo verso un ambito, quello della musica e dello spettacolo dal vivo, che rappresenta un settore in grande evoluzione ed ha bisogno di chiarezza e semplificazione legislativa. Altrettanto interessante è la prospettiva di istituzione di un fondo di 3 milioni di euro per la promozione del libro e della lettura gestito dal Centro per il libro e la lettura (Cepell).

Più problematico, crediamo, il rinnovato finanziamento per il cosiddetto 'bonus cultura' per i diciottenni.

Si tratta di un impegno notevole pari a 290 milioni di euro annui, per proro-

gare al 2018 e al 2019 la card da 500 euro. «Le risorse - si legge sul sito del MIBACT - permetteranno di sostenere i consumi culturali dei neo maggiorenni, permettendo l'acquisto di libri e musica registrata, assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, accedere a musei, mostre, aree archeologiche, gallerie, monumenti e parchi naturali». Tuttavia crediamo che questo provvedimento abbia bisogno di essere accompagnato da misure educative che li facciano uscire dalla logica del consumo, ovvero distolgano l'enfasi della velocità o facilità per l'acquisto del prodotto culturale. La facilità e la velocità del digitale rischiano di rendere irrilevante la scelta.

I dati di utilizzo del bonus fin qui indicano come solo il 61% degli aventi diritto ne abbia fatto uso, segnale di un tiepido entusiasmo tra i ragazzi che spesso ri-

portano di non sapere come impiegare il bonus stesso. Questo utilizzo parziale, pari a 351mila ragazzi, ha ridotto la spesa effettiva per questo provvedimento di ben 114 milioni di euro.

In questo contesto è difficile comprendere come la nostra proposta di offrire maggiore sostegno alle famiglie per l'accesso alla formazione musicale non sia passata. La campagna *Ding Dong!* ha raccolto su *change.org* oltre 18mila sottoscrizioni.

Chiedevamo sostegno per l'apprendimento pratico della musica attraverso la detrazione dai redditi del 19% delle spese documentate per la frequenza di corsi di musica per un importo non superiore ai 210 euro, così come avviene oggi per le attività di pratica sportiva. La Sen. Elena Ferrara, in qualità di capogruppo del Partito Democratico in Commissione Cultura del Senato, aveva infatti presentato un emendamento che prevedeva che la detrazione fosse per le fasce di reddito al di sotto dei 20.000 euro di reddito ISEE e per i ragazzi tra gli 8 e i 14 anni.

La stima di tale spesa ammontava a 20 milioni di euro, che avrebbero potuto essere recuperati attraverso una più attenta gestione del bonus di cui sopra. Crediamo, anche alla luce delle sottoscrizioni raccolte, di aver colto una vera esigenza e ci proponiamo l'emendamento anche il prossimo anno, qualunque governo sarà in carica.

Oltre alle migliaia che ci hanno supportato è bene anche ringraziare chi è stato nostro compagno di viaggio sin dal primo momento e che contiamo di ritrovare tra dodici mesi: Fiorella Mannoia, Paolo Fresu, Nuria Schoenberg (Fondazione Luigi Nono), Valentino Sani (Fondazione Teatro Comunale di Bologna), Beppe Carletti (Nomadi), Andrea Satta (Tete de Bois), Paolo Pietrangeli, Tommaso 'Piotta' Zanello, Stefano 'Cisco' Bellotti, Checco Galtieri (Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia - Roma), Adriano Viterbini (Bud Spencer Blues Explosion), Giovanni Gulino (Marta Sui Tubi), Enrico Molteni (Tre Allegri Ragazzi Morti), Corrado Nuccini (Giardini di Mirò), Sonia Peana (musicista), Gisella Belgeri (CEMAT), Adriano Bonforti (PATAMU), Forum Nazionale per l'Educazione Musicale.

La Musica riparte! Il Codice dello Spettacolo è legge

Parole e musica per festeggiare un importante traguardo. Anteprema il 20 dicembre al circolo Arci Monk di Roma

Il Codice dello Spettacolo è legge! Si tratta della conclusione di un percorso iniziato tre anni fa che



rimette mano complessivamente ai provvedimenti che normano lo spettacolo dal vivo, un settore in grande evoluzione che ha bisogno di sostegno, chiarezza e semplificazione legislativa. Il lavoro fatto da molte organizzazioni del settore come Arci, Assomusica, il MEI, la Rete dei Festival, Agis, Afi, Anci, Anem, AudioCoop, Disma, Federculture, Fem, Fimi, Pmi, Sos Musicisti, Fiofa, Cafim, Nuovo Imaie, Sia e Agis e tanti altri con molti parlamentari legati al circuito dei Parlamentari per la Musica e tanti Artisti, l'appoggio del Forum Nazionale del Terzo Settore e tantissime altre realtà associative ha messo in evidenza il ruolo dello spettacolo dal vivo sia per il suo impatto sullo sviluppo territoriale, sia per la sua capacità di avvicinare le persone all'arte

e alla creatività. Si tratta di una legge delega e dovremo quindi attendere ulteriori provve-

diamenti applicativi augurandoci che possano essere promulgati entro la fine della legislatura. Come abbiamo fatto durante l'iter legislativo, cercheremo di dare il nostro contributo di idee anche nella prossima fase.

Per questo vogliamo condividere con chi ha contribuito al raggiungimento di questo obiettivo la nostra soddisfazione.

Vi aspettiamo per l'anteprema il 20 dicembre al circolo Arci MONK a Roma, in via G.Mirri 37, dalle ore 18.00 in avanti.

Per aderire e partecipare scrivere a: info@arci.it - mei@materialimusicali.it - info@assomusica.org
Info su <http://meiweb.it/2017/12/04/anteprema-mercoledi-20-dicembre-la-musica-riparte>

Avanzi... una serata con gusto

★ a cura di **Officina Dinamica** circolo Arci

È stata davvero una 'serata con gusto' quella organizzata da Officina Dinamica domenica 10 dicembre in collaborazione con lo spazio H18 di Ferrara. La serata, che ha rappresentato la chiusura della campagna *Avanzi Popolo* di Arci Nazionale, ha registrato la partecipazione di tanti giovani incuriositi dalle ricette da gran gourmet a spreco zero illustrate dalla chef Martina Marchini della *Food Genius Academy*.

Anche in questa occasione Officina Dinamica, associazione ferrarese affiliata ad Arci che sviluppa percorsi di sensibilizzazione e di educazione per accrescere una cittadinanza più attiva e responsabile, ha raggiunto l'obiettivo: ottenere l'attenzione di un pubblico giovane per sensibilizzarlo al non sprecare cibo.

La curiosità di assaggiare i piatti di Martina Marchini, giovane ma già bravissima ed eclettica chef che ha eseguito ricette con gli avanzi, oltre che la location di Spazio 18 molto accogliente e funzionale, ha contribuito a creare l'atmosfera adatta per parlare di cibo e di salute. Ma soprattutto ha messo in primo piano una cucina fatta di ingredienti semplici e dove tutto viene riutilizzato. Come le bucce delle mele per dare un tocco diverso alle insalate, oppure le foglie di cavolo che normal-



10.12.17 - AvanziAMO ... una serata con gusto
© daniele zappi FOTO

mente vengono eliminate per preparare ottimi contorni che sanno soddisfare i palati più fini. Ma la vera 'trovata' della serata è stato l'affiancare a Martina (che mentre preparava i piatti illustrava le sue ricette), Elisabetta Ciannella, giovane biologa nutrizionista che ha saputo offrire ulteriori spunti per nuove ricette anche in vista delle festività natalizie con consigli sul mangiare sano oltre che curiosità sulla natura di certi ingredienti utilizzati. Insomma una bella accoppiata quella di Martina ed Elisabetta che hanno saputo informare in modo spigliato e simpatico che si può mangiare bene e in modo sano con tutti gli accorgimenti e attenzioni

per sprecare meno. Con *Avanzi Popolo*, Officina Dinamica, già attiva da anni sul fronte di lotta contro gli sprechi alimentari tanto da vincere anche un premio da Legambiente che ha riconosciuto le attività di *AvanziAMO* e *RistoriAMO*, ha avuto ulteriori stimoli per riproporre questa iniziativa a Ferrara al pubblico più giovane. Sì perché sono le nuove generazioni soprattutto a dover essere sensibilizzate sul fatto che il cibo è un tesoro che non va sprecato. E su questo tema Officina Dinamica insiste. Presto a calendario nuovi percorsi di sensibilizzazione su cibo, salute e benessere.

📧 officinadinamica2.0@gmail.com

Una serata di teoria e pratica contro gli sprechi alimentari

★ di **Marzia Benicchi** presidente circolo Arci Grottaglie

La sera del 7 dicembre 2017 il circolo Arci Grottaglie ha aderito alla Campagna nazionale dell'Arci contro gli sprechi *Avanzi popolo* con un evento suddiviso in due tempi, che ha riscontrato grande interesse e partecipazione.

Dopo il saluto e la presentazione della campagna e dell'opuscolo con le ricette regionali, il presidente del circolo ha introdotto lo chef stellato Massimo Santoro, nostro concittadino, che per molti anni ha lavorato in grandi ristoranti e hotels delle più importanti città europee. Ora ha deciso di ritornare in Puglia e nella cucina di una masseria presso Ostuni rivisita piatti vegetariani della tradizione pugliese utilizzando solo i prodotti del suo orto, quindi di stagione e a km 0. Lo chef ha tenuto una lezione su come evitare gli sprechi

fin dal momento in cui si comprano i prodotti che poi cucineremo per le nostre tavole, allargando il discorso al mercato globale e a come possiamo



influenzarlo nel bene e nel male con le nostre scelte; ha inoltre spiegato come utilizzare anche le bucce e le foglie degli ortaggi, ad esempio del carciofo, per realizzare deliziose creme da adoperare nei modi più svariati.

Alla lezione teorica è seguita la pratica, con la degustazione dei cibi preparati dai soci con il pane raffermo: le polpette di uova pugliesi, il pancotto della Basilicata e una meravigliosa torta di pane, cacao e noci.

Per finire abbiamo fritto e mangiato le 'pettole', le tradizionali frittelle di farina e acqua delle viglie natalizie.

Bellissima serata che è stata recensita sui giornali ed ha suscitato anche l'interesse di una radio locale che ha intervistato il presidente del circolo il giorno dopo.

Lavori in corso inaugura una nuova stagione di Ucca a Perugia

★ a cura dell'associazione **Lavori in corso**

Giovedì 21 dicembre alle 9,30 e alle 18, presso Umbrò a Perugia, gli ideatori e gli esperti del Movimento Consumatori sezione territoriale Umbria del progetto *Io non m'azzardo*, in collaborazione con Arci e USL Umbria 1, incontreranno i ragazzi delle scuole perugine all'interno di un processo di sensibilizzazione dei giovani sui rischi connaturati al gioco d'azzardo

patologico, un fenomeno che, nonostante la crisi economica, è purtroppo in continua espansione e in molti casi coinvolge anche la fascia adolescenziale.

Per l'occasione, i ragazzi del laboratorio cinema dell'associazione culturale Lavori in Corso di Perugia presenteranno alcuni spot da loro realizzati in tutte le fasi (sceneggiatura, ricerca delle locations, costumi, piano di lavorazione, riprese e postproduzione).

I cortometraggi si alterneranno alle fasi formative e agli interventi della giornata. Il percorso dei giovani dell'associazione è partito lo scorso inverno, con incontri con gli esperti e con la visione dei cortometraggi *TAXI 1729*, che sono stati spunti per realizzare delle sceneggiature



legate al tema. Durante l'estate sono state effettuate le riprese, che hanno coinvolto anche diversi privati del territorio, con la partecipazione di circa quaranta giovani attori e la collaborazione dell'Istituto d'Arte 'Bernardino di Betto' per i costumi. Tutto il processo è stato condotto da una troupe di cinque persone, che costituiscono il nucleo storico dell'associazione, che da molti anni produce eventi, spettacoli e prodotti video nel territorio.

Nasce così la mini serie *The Smiths* nella quale gli abitanti dell'apparentemente radiosa e spensierata Smithtown si trovano improvvisamente invasi dagli Smooths, creature affascinanti e al contempo conturbanti, che li spingono inesorabilmente verso il gioco.

Gli *Smiths* scopriranno così che la loro vita è legata ad una felicità apparente, esteriore, e che non cedere alle lusinghe del gioco sarà un percorso arduo ma necessario. «Abbiamo deciso di lanciare un messaggio attraverso la creatività e la fantasia» dice Emma, partecipante all'intero percorso. «Dietro il mondo colorato degli *Smiths* abbiamo tracciato quelli che per noi

sono i segni di un'inquietudine latente che fa parte dei nostri giorni» afferma invece Livia. Conclude Lorenzo «Gli *Smiths* sono diventati il simbolo stesso del nostro gruppo, che vuole, attraverso il cinema, aiutare quei giovani che sono meno fortunati di noi».

Gli operatori storici dell'associazione culturale Lavori in Corso, con *The Smiths*, inaugurano una nuova stagione di Ucca a Perugia, partendo dal coinvolgimento diretto delle nuove generazioni nei linguaggi del cinema, nella complessità di una realizzazione filmica e nella creazione di nuovi mondi da filmare. Nel prossimo futuro le attività di Ucca a Perugia proseguiranno con eventi e festivals nel pieno protagonismo giovanile.

Il Vangelo Secondo Mattei vince il Corto Dorico Film Festival

Il *Corto Dorico* si è concluso, ma la musica e l'entusiasmo si possono ancora sentire. Segnata dall'hip-hop e dalla street art, dall'incontro tra cinema, comunità e impegno sociale e dalla ricerca di un immaginario che vada oltre lo schermo, la quattordicesima edizione del *Corto Dorico Film Festival* di Ancona si è chiusa sabato 9 dicembre, con oltre 500 spettatori che hanno riempito l'auditorium della Molle Vanvitelliana.

Il premio Ucca *Giovani Salto in lungo*, dedicato ai registi emergenti in cerca di distribuzione, è stato assegnato, da una giuria composta da oltre cento allievi di tutte le scuole superiori di Ancona, a *Il Vangelo secondo Mattei* di Antonio Andrisani e Pascal Zullino.

Tra i vincitori di quest'anno c'è anche *Tabib* di Carlo D'Ursi, storia dell'ultimo pediatra di Aleppo, che ha ottenuto la statuetta Stamira al miglior cortometraggio. Rosella Inglese vince, con il suo

lavoro *Denise*, il premio *Nie Wiem* per l'impegno civile.

Tra gli eventi speciali, il *Corto Dorico* ha sviluppato il progetto *Storie dell'Appennino*, guidato dall'attore Elio Germano e dal regista di *Street Opera* Omar Rashid, primo laboratorio in Italia di realtà virtuale e aumentata dedicato alle aree del terremoto.

Un focus su cinema, musica e street art ha coinvolto anche l'unico cinema della zona a più alta densità d'immigrazione della città, trasformato in una vera e propria Sala delle Comunità, dove arte, cibo e musica si sono uniti per tre serate di incontri e di festa.

Così hanno definito questa edizione i direttori del Festival, Daniele Ciprì e Roberto Nisi: «È stata un'edizione in cui *Corto Dorico* è riuscito a trovare un senso alle diverse anime che lo compongono, dal cinema, al lavoro sociale, alla produzione e tutti i giurati si sono

meravigliati della qualità e dello sguardo internazionale delle opere proposte».

Di seguito tutti i film premiati:

Premio Stamira al Miglior Cortometraggio: *Tabib* di Carlo D'Ursi; Premio *Nie Wiem* all'impegno sociale: cortometraggio *Denise* di Rossella Inglese; Premio UCCA *Giovani Salto in Lungo*: *Il Vangelo Secondo Mattei* di Antonio Andrisani e Pascal Zullino; Premio *Cooss Marche* e Premio *Giuria Giovani Nazareno Re*: *Confino* di Nico Bonomolo; Premio *A Corto di Diritti Amnesty International Italia*: *A State of Emergency* di Tarek Roehlinger; Premio *Coop Alleanza 3.0 - Libera*: cortometraggio di animazione *Framed* di Marco Jemolo; Premio della Critica 'Ondacinema', il Premio del Pubblico e il Premio *Ristretti Oltre le Mura* deciso dai detenuti del Carcere di Barcaglione: *Peggie* di Rosario Capozzolo; Premio *Cgs Acec Sentieri di Cinema*: *Pink Elephant* di Ado Asanović.



Udine, scritte e simboli nazisti nella sede Arci

Le intimidazioni non fermano i soci

✦ di **Antonella Fiore** presidente Arci Udine

Nella notte tra giovedì 7 e venerdì 8 dicembre sono comparsi simboli di estrema destra nell'immobile di via Val d'Aupa 2 nel quartiere del Villaggio del Sole a Udine, sede dell'Arci di Udine, del circolo Arci Cas'Aupa, dell'associazione giovanile Get Up e dello storico circolo Arci Villaggio del Sole. Tre svastiche, una croce celtica e una stella di David. Questo episodio sembra fare da scia a quell'onda nera che da Como a Roma sta inondando questa fine d'anno italiana.

La Questura di Udine sta indagando per capire se si tratta di un'azione sporadica per cui, al momento, quei simboli restano, anche se i ragazzi del circolo Arci Cas'Aupa avevano già dato appuntamento ai loro soci per cancellarli.

Su quelle pareti c'è anche l'opera d'arte del writer Enrico Carne, famoso per i suoi giochi di linee. Carne ha già dichiarato che farà di quelle svastiche un'opera d'arte. Resta la gravità di quanto accaduto insieme alla straordinarietà del sostegno ricevuto. Istituzioni, esponenti di partito, rappresentanti del mondo del Terzo Settore e tantissimi cittadini hanno espresso la loro solidarietà, rimettendo l'antifascismo al centro di questo Paese, valore fondante della nostra Carta Costituzionale.

Non ci faremo intimorire da questo gesto e continueremo la nostra attività nel quartiere, così come hanno fatto fin da subito i ragazzi e le ragazze di Cas'Aupa, con i concerti del loro festival *Dissonanze* in programma proprio in quelle sere.

La presidente della Regione Debora Serracchiani si è espressa in quei giorni così «Bisogna fermare il rigurgito di fascismo che si sta manifestando con arroganza nel nostro Paese. (...) È da sciagurati uti-

lizzare simboli che spalancano il baratro della storia sulle peggiori atrocità di cui è stato capace l'uomo. Non è possibile sottovalutare nemmeno un episodio in cui una mano traccia la svastica su un muro. (...) In questo momento occorre che tutte le forze politiche democratiche, senza distinzione, si facciano avanti e prendano una posizione di chiarissimo antifascismo. C'è un clima pericoloso e ideologicamente inquinato, che - conclude - deve essere contrastato».

Il Sindaco di Udine, Furio Honsell «A nome mio personale, dell'amministrazione comunale e di tutta la città, esprimo solidarietà nei confronti dei circoli colpiti da questo ignobile gesto. La nostra Udine è una città antifascista e respinge con fermezza questi atti. È vergognosa e da condannare con tutta la forza possibile questa manifestazione neofascista che va a colpire un centro culturale ispirato ai valori di libertà e giustizia sociale. Il rischio di una deriva fascista è alto e va bloccato sul nascere».

Come Arci pensiamo che alla vigliaccheria si risponde con il coraggio e all'ignoranza con l'ironia. Abbiamo vinto noi anche questa volta. Anche con questi muri violati. È nostra la vittoria! Siamo partigiani sempre! Liberiamo questo paese con la cultura, con le parole, con l'entusiasmo, costruiamo spazi sociali, siamo popolo e società civile. La storia non si riscrive.



Su 'Mafie e Fascismo'

Mafie e Fascismo: le associazioni che quotidianamente lottano per l'antimafia sociale e per l'antifascismo resistente ne parlano con la cittadinanza sabato 16 dicembre dalle ore 17,30 al circolo Arci Mutuo Soccorso di piazza Garibaldi a Santo Stefano di Magra (SP).

«Negli ultimi mesi non si contano gli episodi piccoli e grandi che hanno portato alla ribalta mediatica rigurgiti di neofascismo con modalità inquietanti e in termini che in una Repubblica Europea a più di 70 anni dalla sconfitta politica

di questo totalitarismo pensavamo non si potessero ripresentare con tale forza evocativa e diffusione sociale - spiegano i promotori - non possiamo rimanere inerti, cedere all'Aventino o peggio non riconoscere il problema».

Dopo i saluti della Sindaca Paola Sisti, interverranno Alberto Tognoni (Arci Val di Magra), Marco Antonelli (Liberia La Spezia), Marco Azzarini (Legambiente Val di Magra) e Giorgio Brero (Anpi La Spezia). Segue rinfresco offerto dal circolo Arci Mutuo Soccorso.

IN PIÙ

MOSTRA SU PRIMO LEVI

BEVAGNA (PG) Una mostra dedicata allo scrittore Primo Levi nell'anno del centenario della nascita: l'evento, che interesserà vari Comuni umbri, è un'iniziativa di Anpi provinciale, regionale e della sezione territoriale di Bevagna, in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza di Torino. La mostra, dal titolo *Primo Levi, i giorni e le opere*, sarà ospitata presso il circolo Arci dal 7 al 26 dicembre, per poi traslocare a Gualdo Cattaneo dal 5 al 15 gennaio 2018.

✦ [fb Arci Perugia](#)

LO SPETTACOLO ITA.CA.

BUSTO ARSIZIO (VA) Il 23 dicembre alle 21 al circolo Arci Gagarin si terrà lo spettacolo teatrale *Ita.Ca*, frutto di un percorso durato 8 mesi durante il quale 6 migranti provenienti dalla Guinea hanno lavorato sul palcoscenico con alcuni ragazzi italiani del centro giovanile Stoà, guidati da un regista. Il fine del percorso è stato approcciare una tematica attuale e discussa come quella dell'immigrazione, trasformando teorie complesse nel semplice sguardo di sei persone da conoscere. Ingresso con tessera Arci.

✦ www.circologagarin.it

IL SANGUE VERDE

MAGLIE (LE) Ultimo appuntamento con la rassegna *Dalla campagna alla...campagna. Storie di migrazione* promossa dal circolo Arci Biblioteca di Sarajevo di Maglie (LE). Il 15 dicembre alle 20 presso la sede del circolo si terrà la proiezione del film *Il sangue verde* di Andrea Segre, dopo un momento di confronto con i soci dell'associazione Diritti a sud che racconteranno la loro esperienza nata tra i campi di pomodoro di Nardò.

✦ www.bibliotecadisarajevo.it

IL PAESE CHE NON C'È

FAENZA (RA) Al circolo Prometeo appuntamento il 16 dicembre con *Il paese che non c'è - La Bosnia Erzegovina tra transizione, contraddizioni e diritti negati*: l'autrice ne parla con Francesco Privitera, docente di storia dell'Europa orientale presso l'Università di Bologna, e Milena Garoia, coordinatrice del progetto 'Adotta la Pace'.

✦ [fb Prometeo - Arci Faenza](#)

‘Insieme per RiscaldArCi’: l’iniziativa de L’Accademia del Tempo Libero di Terni

L’Accademia del Tempo Libero di Terni, circolo Arci nato lo scorso settembre, avvia l’iniziativa *Insieme per RiscaldArCi*, una raccolta solidale di vestiario invernale (sciarpe, cappelli, guanti, giubbotti) e di generi alimentari a lunga conservazione da devolvere a chi ne ha bisogno, a chi deve affrontare il freddo dell’inverno con poche risorse.

L’iniziativa nasce dalla volontà dei soci dell’Accademia del Tempo Libero di contribuire a rendere questo Natale più caldo, più solidale e meno commerciale, per tutti, un Natale dove il dono può diventare mezzo di comunicazione e di incontro con quelle realtà che vivono ai margini, ai confini della società ormai rinchiusa nel freddo materialismo.

La raccolta solidale prevede anche una sezione dedicata ai più piccini, con raccolta di abiti per bambini, omogenizzati, pannolini e giochi.

Inoltre, insieme alla raccolta di vestiario invernale, l’Accademia del Tempo Libero invita i cittadini ternani ad effettuare donazioni che possano servire ai cani e ai gatti accolti nei diversi canili e gattili in città (coperte, lettini e alimentari).

La raccolta *Insieme per RiscaldArCi* vede impegnate diverse realtà associative nel territorio ternano presso cui confluiranno i beni raccolti, e si concluderà nel periodo natalizio presso la sede sita in viale della Stazione 46 con un evento pubblico che si terrà sabato 23 dicembre dalle ore 18, durante il quale verranno lasciati pacchetti e regali natalizi nella zona circostante la Stazione dei treni e verranno legate delle sciarpe e dei cappelli agli alberi, a dimostrazione dell’impegno solidale della comunità.

«Insieme ai nostri soci, ci siamo chiesti che cosa avremmo potuto fare per creare un Natale il più solidale possibile coinvolgendo tutta la cittadinanza, in un ambiente di solidarietà e di cambiamento - spiega il Presidente del circolo Stefano Tancini - Ci aveva colpito l’iniziativa di Bologna, organizzata pochi giorni fa da Guardian Angels, dove le sciarpe e i cappelli venivano legati agli alberi. Di tradizione canadese, l’evento fu avviato per la prima volta nell’inverno del 2003 quando si iniziarono a donare centinaia di sciarpe destinate agli homeless. Abbiamo pensato che avrebbe potuto essere un’iniziativa interessante da proporre anche nel nostro territorio accompagnata da un vero percorso partecipativo, dove tutti possano sentirsi impegnati nel donare oggetti, generi alimentari, vestiario invernale, da destinare a chi ne ha più bisogno».

 www.arci terni.it

Con Arci Movie FILMaP a Roma

Il cinema documentario *Made in Naples* approda alla Casa del Cinema di Roma grazie ad Arci Movie con il progetto FILMaP - Atelier del cinema del reale di Ponticelli, diretto da Leonardo Di Costanzo e coordinato da Antonella Di Nocera.

Il 20 dicembre alle 19.30, dopo le anteprime e i premi ai festival internazionali di Milano e Firenze di questo autunno, saranno presentati al pubblico della capitale i lavori di tre giovani registe che hanno frequentato l’Atelier di FILMaP: *Volturno* di Ylenia Azzurretti, *Aperti al pubblico* di Silvia Bellotti, *Appunti sulla mia famiglia* di Caterina Biasucci.

Partecipano alla serata i rappresentanti degli enti partner del progetto e i coproduttori che hanno accompagnato i film. Maurizio Di Rienzo dialogherà con le autrici dopo le singole proiezioni. I film, realizzati a basso budget, lasciando ai giovani autori grande autonomia di sperimentazione, sono il risultato di oltre due anni di ricerca, scrittura, riprese e montaggio e di un lavoro di squadra con gli altri allievi e giovani professionisti. Ingresso gratuito.

 www.arci movie.it



Aleida Guevara in Toscana

Nel 50° anniversario della morte di Ernesto Che Guevara, la figlia maggiore Aleida, illustre pediatra e, sulle orme del padre, attivista impegnata sul fronte dei diritti umani, è stata in Italia in un vero e proprio tour nelle Case del Popolo e nei circoli Arci della Toscana.

Da domenica 10 a giovedì 14 dicembre ha incontrato il popolo dell’Arci e promosso una duplice raccolta fondi, da un lato per sostenere la popolazione cubana colpita dall’uragano Irma e, dall’altro, finanziare la realizzazione di un ospedale oftalmico intitolato a Ernesto Guevara a Cordoba, in Argentina.

Il tour è partito il 10 dicembre al circolo La Perla di Montecalvoli in provincia di Pisa; all’incontro ha partecipato il presidente di Arci Toscana, Gianluca Mengozzi. La seconda tappa del viaggio in Toscana, organizzata dai circoli Arci Il Lampadiere e Arci Solaio, la Rete Radié Resch, il comitato Arci LuccaVersilia, con il patrocinio della città di Lucca, ha toccato Lucca e Viareggio nella giornata di mercoledì 13 dicembre. Ultima tappa giovedì 14 dicembre a Livorno presso il circolo Arci Norfini, dove Aleida Guevara ha incontrato i soci alle 16 e proseguito con la cena di raccolta fondi.

 www.arci toscana.it

Terra senza promesse

Il 20 dicembre si rinnova l’appuntamento al Cinema Eden di Arezzo, con *Terra senza promesse*, visione di documentari sugli esodi biblici che stanno caratterizzando il nostro tempo.

La rassegna è curata dal Progetto Sprar Arezzo insieme a Provincia di Arezzo, Arci Arezzo e Officine della Cultura. La serata prevede la proiezione del film *Human Flow*, documentario di Ai Weiwei del 2017. Una mappatura dettagliata, asciutta e agghiacciante, degli esodi biblici in atto sul nostro pianeta, realizzata filmando dal di dentro i campi profughi e le onde anomale di intere popolazioni costrette a lasciare, per guerra, fame e persecuzioni, la propria terra e le proprie case.

Ingresso gratuito.

 www.arci arezzo.it



CULTURASCONTATA

i tanti vantaggi della tessera Arci

www.arci/associarsi.it

a cura di Enzo Di Rienzo

DIGITALIFE 2017

ROMA - Palazzo delle Esposizioni, fino al 7 gennaio 2018. L'ottava edizione di *Digitalife*, sezione del *Romaeuropa Festival* dedicata alle nuove tecnologie e all'arte digitale, stimola una riflessione sulla fragilità delle rappresentazioni del reale, ingannevole quanto le illusioni virtuali che sono in grado di deformarlo. www.palazzo.esposizioni.it

IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE - Palazzo Strozzi, fino al 21 gennaio 2018. *Il Cinquecento a Firenze. Tra Michelangelo, Pontorno e Giambologna*, è una straordinaria mostra dedicata all'arte del Cinquecento a Firenze che metterà in dialogo oltre settanta opere di artisti come Michelangelo, Bronzino, Giorgio Vasari, Rosso Fiorentino, Pontorno, Santi di Tito, Giambologna, Bartolomeo Ammannati. www.palazzo.strozzi.org

MANGASIA: WONDERLANDS OF ASIAN COMICS

ROMA - Palazzo delle Esposizioni, fino al 21 gennaio 2018. La mostra presenta la più ampia selezione di opere originali del fumetto asiatico, esposte accanto alle loro controparti commerciali, stampate per il mercato di massa. Buona parte di esse non è mai stata mostrata fuori dal proprio paese d'origine. La mostra si concentrerà inoltre sul processo creativo che porta alla realizzazione delle storie. www.palazzo.esposizioni.it

SEBASTIÃO SALGADO. GENESI

NAPOLI - Pan Palazzo Arti Napoli, fino al 28 gennaio 2018. *Genesis* è l'ultimo grande lavoro di Sebastião Salgado, il più importante fotografo documentario del nostro tempo. La mostra è nata da un viaggio alla scoperta della bellezza nei luoghi più remoti del Pianeta, durato 8 anni. Oltre 200 le fotografie esposte in mostra che vanno dalle foreste tropicali dell'Amazzonia ai ghiacciai dell'Antartide, dalla taiga dell'Alaska ai deserti dell'America. www.mostrasalgadonapoli.it



Premio Nobel per la Pace 2017 a ICAN

Una cerimonia con tre donne e un unico obiettivo: l'eliminazione totale di tutte le armi nucleari

di Lisa Clark *Beati i Costruttori di Pace - Rete italiana per il disarmo*

Domenica 10 dicembre a Oslo è stato premiato il nostro impegno di decenni per il disarmo nucleare! Entusiasmo alle stelle tra di noi, attivisti per la pace e il disarmo: in molte abbiamo i capelli bianchi e il nostro impegno risale agli anni della Guerra Fredda. Quindi è stato un piacere enorme vedere che la stragrande maggioranza degli attivisti arrivati da tutto il mondo erano giovani. Le tre donne citate: Berit Reiss Andersen, presidente del Comitato norvegese dei Nobel. Nel presentare le motivazioni per il Premio ad ICAN questa avvocata e politica norvegese ha mostrato di conoscere bene le ragioni della nostra campagna. E di dividerle. In soli 10 anni ICAN è riuscita a mettere insieme una vasta coalizione di organizzazioni (468 in 101 paesi) e ha portato all'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle N.U. di un *Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari*, votato da 122 Stati. In particolare, la Reiss Andersen ha sottolineato la concretezza di ICAN, rigettando le critiche di utopismo. E ha affrontato un nodo cruciale: la Norvegia, come gli altri paesi della Nato, non ha intenzione di aderire al *Trattato*. Parlando di fronte alla famiglia reale norvegese e ai rappresentanti del governo, ha ribadito che ICAN lavora per il bene dell'umanità, sottintendendo che il governo sbaglia. Beatrice Fihn, 35 anni, Direttrice Esecutiva di ICAN, ha ribadito che l'umanità e le armi nucleari non possono convivere su questo pianeta. Rivolgendosi a quegli Stati, come l'Italia, che non partecipano ai percorsi di disarmo nucleare, Fihn li ha sferzati: «Siete disposti a rendervi complici della vostra stessa distruzione e della distruzione di altri in vostro nome?». Anche l'Italia potrebbe fare qualcosa per contribuire al disarmo nucleare, unendosi al percorso del *Trattato*. La nostra campagna *Italia Ripensaci* mira proprio a questo e anche a Oslo, insieme agli attivisti arrivati da tutto il mondo, ci siamo riuniti per programmare il futuro della campagna. Perché l'adozione del *Trattato* è senz'altro un successo, ma è solo il primo passo verso il disarmo nucleare. Adesso serve arrivare all'entrata in vigore (che avverrà alla ratifica da parte di 50 Stati), poi all'adesione anche di Stati membri della Nato e infine al coinvolgimento delle potenze nucleari. Per la parte che

riguarda noi italiani, stiamo lavorando con altri gruppi europei (Paesi Bassi, Germania, Belgio e Norvegia) per condividere azioni nei parlamenti. In Italia oltre 240 parlamentari hanno già aderito al *Pledge* di ICAN, un appello ad aderire al *Trattato*. I primi Consigli comunali hanno già adottato la mozione che chiede al governo di aderire al percorso. E ci sono moltissime iniziative in programma. La terza donna è Setsuko Thurlow, una Hibakusha (sopravvissuta alla bomba di Hiroshima): oggi ha 85 anni e ha dedicato la sua vita alla messa al bando di tutte le bombe atomiche. Setsuko è il simbolo vivente di questa campagna, insieme agli altri Hibakusha disposti a testimoniare il ricordo della loro sofferenza. «Non ci siamo accontentati di essere vittime. Ci siamo rifiutati di aspettare che arrivasse l'esplosione definitiva che distruggerà il mondo. Ci siamo alzati in piedi e abbiamo condiviso le nostre storie di sopravvivenza. E abbiamo detto: L'umanità e le armi nucleari non possono convivere sullo stesso pianeta».

arcireport n. 39 | 14 dicembre 2017

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 17.30

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>